

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni settimana che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti anonimi.

Si respingono lettere e plegli non affrancati.

Non si restituiscono manoscritti.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

# Il BACCHIGLIONE

**ABBONAMENTO**

In Padova a domicilio annue L. 8.—  
Fuori della Città L. 9.50  
L'abbonamento è obbligatorio per un anno e pagabile anche in quattro rate.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la

**AVVISO**

Col 1° Gennaio 1874 il BACCHIGLIONE, continuando a pubblicarsi tre volte per settimana, aumenterà quasi del doppio il suo formato.

Ciascun numero avrà un Appendice, nella quale saranno pubblicati Romanzi, Racconti originali dovuti a valenti penne italiane, o tradotti espressamente pel giornale dall'inglese o dal tedesco; riviste teatrali, scientifiche, critiche, bibliografie.

Il BACCHIGLIONE si è assicurata la cooperazione di chiari amici, in specie nel Veneto e Mantovano, dimodoche avrà corrispondenze, notizie ed articoli e da questi nuovi e dall'ordinaria collaborazione, che rimane, e viene anzi rinforzata da altri egregi.

L'avv. Alessandro Marin continua ad essere il direttore del giornale.

Il prezzo d'abbonamento pel nuovo anno resta stabilito in città:

all'anno . . . . .	L. 10.—
al semestre . . . . .	" 5.—
al trimestre . . . . .	" 2.50
Fuori: all'anno . . . . .	" 11.50
al semestre . . . . .	" 5.75
al trimestre . . . . .	" 2.90

**Il suffragio Universale**

Cambiano i tempi e noi cambiam con essi, dice il poeta. Ed è avvenuto così alla Camera a proposito della proposta dell'illustre Cairoli di estendere il diritto elettivo a quanti cittadini italiani di 21 anno che sappiano leggere e scrivere.

Questa proposta presentata altra volta, e alla quale si fece dalla parte moderata della Camera il viso

dell'arme, venne in una delle passate sedute presa in considerazione, e lo stesso ministro dell'interno, sebbene abbia dichiarato di fare le sue riserve, pure non sembrò inclinato ad opporvisi seriamente.

Forse egli e gli uomini del suo colore la combatteranno sotto acqua.

Le nostre convinzioni sopra questo argomento sono abbastanza note perchè ci dispensiamo dal manifestarle.

Noi abbiamo più volte dimostrato l'urgenza di un tale provvedimento.

Un paese di venticinque milioni di popoli, e nel quale il diritto elettorale sia ristretto a poco più di mezzo milione d'individui, non è un paese libero: i rappresentanti del potere legislativo non possono appellarsi, senza ironia, i rappresentanti della volontà nazionale, mentre la parte più numerosa dei cittadini non concorre alla loro elezione.

La proposta dell'on. Cairoli è pratica ed opportuna e come tale non può essere combattuta nemmeno dagli uomini così detti positivi.

Ma qui sorge un grave quesito.

La ordinaria legislazione è dessa competente ad attuare una modificazione allo Statuto? oppure converrà convocare una costituente? Noi accenniamo al quesito senza risolverlo.

I difensori dello Statuto, di questa camicia di nesso, che inceppa il libero progredire del paese, non mancheranno però di gridare allo scandalo e di atteggiarsi a difensori dell'arca santa, mentre non sono che decrepiti soldati della muraglia della China.

Constatiamo intanto il fatto che

anch'essi sentono la necessità di sortire dall'atonìa presente, frutto delle illiberali istituzioni.

Pertanto il tempo che deve scorrere da oggi fino al giorno in cui nella Camera verrà discussa la proposta Cairoli, non ha da essere perduto dalla stampa democratica: ad essa incombe il dovere di tenere desta l'attenzione pubblica sopra un soggetto di tanto interesse.

Quando all'urna potranno accedere quanti sanno leggere e scrivere, la democrazia non sarà molto lontana dal raggiungere quell'ideale a cui agogna.

**Collegio di S. Vito**

L'Opinione dell'altro jeri ha un breve *entrefilet* dove dice che il Galeazzi candidato dell'opposizione, non ha dato ancora le sue dimissioni.

È questa nè più nè meno che una insinuazione onde scoraggiare i sostenitori del Galeazzi; insinuazione però che produrrà un effetto contrario a quello sperato dal giornale consortesco.

Infatti non vediamo propriamente la ragione per cui il Galeazzi abbia a dimettersi prima di essere eletto; mentre è logico che la dimissione tenga dietro alla elezione.

Gli elettori di S. Vito concentrino i loro voti sopra il Galeazzi, e stieno sicuri che esso subito dopo, darà la sua rinuncia dall'impiego pubblico che occupa presentemente.

Del resto, nostre particolari informazioni, ci danno ragguagli curiosi ed interessanti sulle me-

ne che il partito consortesco mette in opera per far riuscire il suo candidato. Solite storie dei soliti armeggioni per guadagnare una croce od un impiego!

## LA COOPERAZIONE

III

I tessitori di Rochdale, nel loro primitivo entusiasmo, non si erano proposti a solo scopo della loro società la fondazione di un magazzino per la vendita dei viveri e delle vesti: essi spinti dal loro ardore, avevano levato il volo ad audaci idee, che ben presto dovettero però abbandonare.

Infatti nel programma di fondazione della società, trovasi questo principio: articolo 8 e 9: stabilire l'armonia fra la produzione e la distribuzione delle ricchezze, fra l'istruzione dei cittadini e l'influenza politica: fondare nella madre-patria una associazione che abbia per base la comunanza d'interessi.

Qualcuno sorriderà a sì strana pretesa dei poveri tessitori di Rochdale; ma davanti al magnifico risultato ottenuto, si può ben perdonare ad essi queste esorbitanze del pensiero; tanto più che è forza riconoscere come la riuscita degli altri punti del programma dipese dalla fiducia, dall'entusiasmo con cui essi si posero all'opera.

Ora vediamo nel suo modesto esordire la società di Rochdale.

Qualunque società di consumo si prefigge un solo scopo: risparmiare nell'acquisto degli oggetti di prima necessità. Una merce, prima che arrivi al consumatore, passa per una lunga trafila di persone, ognuna delle quali sopra questa merce ottiene un determinato guadagno.

Se adunque si potesse fare a meno di codeste persone, portando direttamente la merce dalla sua origine nelle mani del consumatore, questi avrebbe avvantaggiato nell'acquisto tutto quel di più che, nel passaggio dall'una all'altra delle suddette persone, la merce andava a rincarare. Il guadagno, in una parola, consiste nella differenza che corre fra il prezzo di rivendita ed il prezzo di costo, guadagno che nel corso ordinario degli affari spetta agli intermediari.

Da ciò l'importanza somma che l'acquisto dei generi sia fatto da persone competenti, le quali sappiano opportunamente scegliere ed il luogo ed il tempo in cui acquistarli: sotto pena o di non realizzare beneficio alcuno, o di soggiacere a perdite, che, ripetendosi, producono inevitabilmente la chiusura del magazzino.

Ma vediamo infine l'intimo meccanismo della Società di Rochdale.

Chi vuole formar parte di questa

deve pagare un scellino di diritto d'entrata, il quale è destinato ad aumentare il fondo di riserva della società: poi deve acquistare un'azione della Società, azione che costa una lira sterlina (fr. 25).

Non si richiede punto che il socio versi immediatamente tutto l'importo dell'azione: basta che egli paghi 30 centesimi alla settimana, fino a che abbia saldata l'azione.

La società acquista le merci all'ingrosso direttamente dai produttori: merci che essa vende ai soci ed ai non soci al prezzo comune. Al momento in cui il socio acquista la merce, gli viene consegnato un gettone, il quale rappresenta la somma da lui spesa nel magazzino.

La società di Rochdale fa un bilancio in capo ad ogni tre mesi ed i guadagni fatti vengono divisi così: innanzi tutto si preleva la somma che occorre per l'andamento della società e per pagare l'interesse 5 p. 0/10 agli azionisti ed ai creditori, poi il 2 p. 0/10 degli utili è rivolto alla biblioteca ed alle scuole erette dalla società; ciò che avanza viene diviso in due parti: l'una è data agli azionisti, l'altra ai compratori in proporzione delle compere fatte al magazzino. A misurare queste compere si ha il dato sicuro dei gettoni rilasciati al compratore.

Il socio è libero di ritirare la somma subito o di lasciarla depositata nella cassa sociale, nel qual caso essa serve ad accrescere il numero delle sue azioni. Il giorno però in cui queste azioni toccassero le cinque, ogni altra somma che sia ad esse superiore non diventa che un semplice deposito che ha diritto all'interesse del 5 p. 0/10, nè il deposito può sorpassare la somma di 5000 franchi.

Basta soffermarsi un momento a considerare questo meccanismo per rimanere meravigliati dei prodigiosi effetti che esso può partorire.

Non si tratta infatti di una semplice Società di consumo: un altro scopo ben più elevato ebbe in mira la società: quello di fare in modo che, in un non lungo volger di tempo, e senza grave disagio, l'operajo avesse a formarsi un piccolo capitale con cui poter entrare in una società di produzione.

Ed anche questo scopo fu ottenuto: poichè l'operajo che infine del trimestre è creditore di una piccola somma, la lascia fruttificare nella cassa sociale, e per tal modo di trimestre in trimestre sempre aumentando, arriva un giorno nel quale esso si trova padrone di un gruzzolo di denaro sufficiente per procurarsi gli strumenti del lavoro.

Ma meglio delle parole varranno i fatti.

Dai registri della società togliamo la storia di un povero operajo narrata in cifre. Che eloquenza però in quelle cifre!

L'operajo era carico di una numerosa famiglia — Nel marzo del 1850 aveva depositato nella società lire sterline 18 - pagò successivamente lire sterl. 24, 15, 6; negli ultimi dieci anni ha ritirato lire sterl. 63, 19, 9 lasciando ancora nella società lire sterl. 67, 8, 9.

Di questi esempi le pagine dei registri della società sono riboccanti: ed essi provano che fra le varie forme delle società di consumo quella di Rochdale merita la nostra preferenza e la nostra ammirazione.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

### I MILLE

per

Giuseppe Garibaldi

Prezzo lire Cinque

In seguito al desiderio manifestato da alcuni cittadini di concorrere alla sottoscrizione dell'opera del generale Garibaldi "I MILLE", abbiamo scritto al nostro egregio amico dott. Riboli perchè ci mandasse altri bollettari allo scopo di riaprire la sottoscrizione.

Ora siamo lieti di annunciare a quei nostri concittadini che il dott. Riboli ha aderito al loro desiderio, e che da oggi in poi la sottoscrizione è riaperta presso l'amministrazione del giornale il *Bacchiglione*.

**Nostra Università** — A proposito del solito favoritismo leggiamo nel *Corriere di Vicenza* del 18 corr.

Dai giornali di Padova rileviamo che fu accolta con segni manifesti di pubblico favore, la prelezione di diritto industriale letta dal prof. Alberto Errera in quell'Ateneo. Non ci fa meraviglia, mentre i più accreditati giornali di pubblica economia di Francia e di Inghilterra, riconoscono nell'Errera uno dei cultori più indefessi della scienza della ricchezza: ciò che fa meraviglia a noi e a tutti si è che questo giovane, il quale, a volerlo giudicare anche severamente, vale assai più di molti docenti di Istituti superiori, sia ancora insegnante di un Istituto tecnico, mentre se dà lezioni all'Università lo fa senza compenso, anzi a proprie spese! Eppure a Venezia c'è una scuola superiore di commercio alla quale manca il docente di economia; eppure gli organizzatori di quella scuola dichiaravano altre volte di voler comperare il corpo degli'insegnanti di persone note pei loro studii, mentre ora (che per due

volte fu pubblicato il concorso per esame) quel posto nel difetto di concorrenti, sarà probabilmente affidato al primo, che abbia la temerità di presentarsi, al primo cioè che, nulla avendo a perdere, possa arrischiare la propria fama, non ancora costituita, di economista. Così uno scolarotto di Università potrà insegnare Economia Politica in una scuola superiore nel paese stesso, ove Alberto Errera è professore di Istituto Tecnico! E dire che il dott. Errera è un *Malvone*, e dire che l'ostracismo, a cui è condannato non deriva da colore politico, ma si piuttosto perchè professò i suoi principii per sentimento anzichè per deferenza a certe autorità che esigono incenso e soggezione.

**Panificio cooperativo.** — Ci si narra un fatto che se vero produrrebbe delle gravi conseguenze, le quali devono essere deplorate da quanti amano questa istituzione e che hanno lavorato per sostenerla.

È noto che durante tutto l'anno in corso la Casa d'Industria si servi di pane al Panificio Cooperativo: ne, per quanto ci consta, essa ebbe mai a lagnarsi sia sulla qualità della farina, sia sulla cucinatura; anzi gli elogi disinteressati e perciò sinceri dei frequentatori della Casa d'Industria, sarebbero la prova più sicura di quanto abbiamo affermato.

Ora la Casa d'Industria avrebbe rotto il contratto durato per tanto tempo col Panificio Cooperativo, e si sarebbe rivolta ad un altro negoziante cittadino.

Si dirà: padronissima la Casa d'Industria di provvedere il pane dove trova il suo tornaconto; e noi pure diciamo lo stesso; ma nel caso conereto le cose sarebbero andate in tal guisa da mettere in serio dubbio se sia stato opportuno e giusto che la Casa d'Industria abbandonasse il Panificio Cooperativo.

Se la Casa d'Industria, prima di stipulare il contratto col negoziante cittadino, si fosse rivolta, come doveva, al Panificio Cooperativo, non crede forse che questo avrebbe accettato le condizioni fatte dal negoziante?

Noi crediamo di sì; anzi se è vero ciò che ci fu detto il prezzo convenuto col negoziante sarebbe stato suscettibile di un ribasso.

A tale proposito desidereremmo che il contratto abbia luogo in avvenire mediante pubblica asta, onde tutti i negozianti possano concorrervi: soltanto così si potrà ottenere il migliore interesse dell'Istituto.

Noi deploriamo questo fatto perchè vediamo che con esso si va a portare un colpo quasi mortale al Panificio Cooperativo, il quale perde nella Casa d'Industria uno dei principali suoi sostegni.

Col 31 dicembre va poi a scadere il contratto fra la Casa di Ricovero ed il Panificio. Vedremo allora cosa si farà.

**Poveri maestri!** Ci scrivono:

Tre volte venni a Padova, facendo oltre quattro miglia di strada, e perdendo ogni volta l'intera giornata, per riscuotere il misero sussidio elargitomi dal governo: e per tre volte tornai a casa col muso basso e confuso - E sapete perchè? Perchè alla Finanza non è ancora arrivato l'ordine di pagare! Poveri maestri!

**Banca mutua popolare** — Come è da noi narrato nella cronaca del Veneto, la sventura toccata alla Banca mutua popolare di Venezia non rimase isolata: essa produsse un contraccolpo anche sovra altre istituzioni di credito — Molti depositanti della *Banca del Popolo*, colti da un panico ingiustificabile, sono accorsi a ritirare i loro depositi.

Siccome questo fatto potrebbe ingenerare timori per gli interessati nella Banca mutua popolare di Padova, così non crediamo inopportuno il far loro sapere che la nostra Banca, non essendo legata, anzi non avendo rapporto di sorta con quella di Venezia, non ha avuto, nè potrebbe avere da quella alcun danno.

**Decenza pubblica** — È cosa disgustosa l'essere obbligati a toccare troppo di frequente argomenti di una prosa la più prosaica.

Ma di chi la colpa, se non delle guardie e degli ispettori municipali che hanno occhi e non vedono, olfatto e non odorano?

Quell'orinatojo che sta di fianco all'edicola vicina alla Posta è o non è otturato? Se sì, perchè non si impiegano mezzi sicuri perchè non possa servire più all'uso antico? Se no, perchè non si sorveglia onde il liquido non inondi la via?

**Alcuni abitanti** del Borgo Savonarola ci pregano di invitare il Municipio a far riattare il sottoportico, in prossimità della caserma di S. Marco, che è un pericolo permanente e serio per i passeggieri.

Speriamo di non avere parlato al deserto.

**Abbiamo sott'occhio** il numero 5, anno II° del giornale didattico: *Il Maestro Educatore*, organo della Società educativa trevigiana, che si pubblica settimanalmente a Treviso, in 16 pagine, coi tipi del pri° Istituto Turazza e costa lire 8 annue.

Raccomandiamo ai maestri ed alle madri di famiglia l'interessante Periodico.

Ecco il **SOMMARIO** di questo numero: L'Asilo d'Infanzia. — Lezioni didattiche educative agli Adulti. — *Cose nostre*: la Scuola Normale di Milano, — la Società Gaspare Gozzi, — Conferenze fröbeliane — l'Almanacco d'un Eremita — lo Statuto dell'Associazione cosmico-umanitaria — la maestra Bonaldi. — Prose e poesie pel primo d'anno — Esercizii di Memoria. —

notizie varie. — Concorsi — Piccola Posta — Atti sociali.

**Teatro Garibaldi** — Questa sera per la beneficiata del primo attore signor Drago si rappresenta: *Goldoni e le sue sedici commedie*.

Non dubitiamo che i nostri concittadini accorreranno numerosi a festeggiare il bravo e simpatico artista.

## CRONACA DEL VENETO

**VFNEZIA** — Sulla causa del suicidio del direttore della Banca Mutua Popolare, togliamo dai giornali di Venezia i seguenti particolari.

Il vuoto si fa ascendere a circa 250,000 lire. Fra i principali correntisti danneggiati di città il conte G. per lire 55,000, la Società Lagunare per 40,000 i signori L. B. G. per 20,000 ognuno, e parecchi altri per minori somme.

Ad ogni modo però metà dell'ammontato di L. 250,000 sarebbe coperto dal capitale degli azionisti, che ammonta appunto a circa 125,000 lire.

Il danno più grande sarà quindi la scossa che di ribalzo riceverà indubbiamente il credito e soprattutto delle piccole Banche. Ieri infatti alla *Banca del Popolo*, sede di Venezia, molti fra i piccoli correntisti e depositanti si affrettarono a ritirare i loro denari.

**TREVISO** — La *Gazzetta di Treviso* chiede che dinanzi alla miseria ognora crescente delle classi popolari anche a Treviso, come si fece a Bologna, sia aperta una cucina economica.

**VERONA** — Il sindaco e il presidente del Consiglio Provinciale sono partiti per Roma ad implorare dal Governo il togliimento delle eccezioni al piano di strada ferrata per Vigano.

L'*Arena* dice che non crede a questa notizia per omaggio al loro buon senso.

## ULTIME NOTIZIE

ROMA 18. Il 7 e l'8 ufficio rigettarono il progetto di legge che stabilisce la nullità degli atti non registrati. Il 5 invece lo ammise. Il 7 ufficio terminò la discussione sui provvedimenti finanziari ed elesse a commissari Depretis, Manfrin e Mantellini.

Il gerente responsabile Stefani Antonio

## AVVISO

Nell'Albergo della Croce di Malta la Ditta **LUIGI PIMPINATO**, nel giorno 30 corrente dicembre, apre al pubblico un magazzino di

### Vino Nostrano

di qualità eccellente a Lire 80 e 60 all'Ettolitro.

Si dà l'assaggio delle medesime qualità di Vino in Bottiglia da Litro garantite a L. 1,20, e cent. 80 a chi restituisce la bottiglia.

Il magazzino resta aperto nei giorni di giovedì e sabato d'ogni settimana dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

N.B. Tiene pure in bottiglia il vero Rabboso a L. 2:00 la bottiglia; ed a comodo dei compratori ritira la bottiglia vuota al prezzo di cent. 40.

Unica traduzione autorizzata in Italia.

**L'ATMOSFERA**

descrizione dei Grandi Fenomeni della natura per CAMILLO FLAMMARION

Prima versione italiana sulla seconda francese per cura di C. PIZZIGONI.

Gli editori, nella certezza di far cosa grata ed insieme utilissima ai propri concittadini, s'accingono a pubblicare questa splendida opera, disposti già a tutti quei materiali sacrifici che valgono ad ottenere un'edizione non meno elegante della francese per illustrazioni, nitidezza di tipi e carta. — «La maggior parte di noi, a qualsiasi nazione apparteniamo, viviamo senza renderci conto della situazione nostra, senza chiedere a noi stessi qual sia la forza che prepara il pane quotidiano, che fa maturare il vino, che presiede alle metamorfosi delle stagioni, che dispiega sul nostro capo la vivezza d'un cielo puro o la tristezza delle lunghe piogge e dei rigidi freddi del verno. Epperò, che è mai la vita se vuoi rimanere in tanta ignoranza!» — Questo libro, che ci descrive il mondo e ci spiega le invariabili leggi fisiche da cui esso è governato, così che il profano alle discipline meteorologiche in queste s'addentra, sedotto del magistero di una esposizione poetica senza gonfiezza, chiara senza volgarità e pure scientifica senza molte astrusioni, questo libro è già conosciuto ovunque ed acquistò bella fama all'egregio autore, lo stesso che non ha guari, qui in Milano, ha tenuto qualche conferenza pubblica d'astronomia. — Hanno fiducia gli editori che non mancherà loro il concorso dei lettori colti e specialmente della gioventù studiosa, mentre essi manterranno con tutto impegno le loro promesse.

L'opera completa conterà di **100** dispense con **200** e più illustrazioni, formato in 8 grande, di 8 pagine ogni dispensa, in carta di lusso e caratteri chiari, fusi espressamente. — Usciranno non meno di 4 dispense ogni 15 giorni. — **Abbonamento a 50 dispense: L. 5, all'intera opera: L. 10;** una dispensa separata: Cent. 10. — Per abbonarsi inviare Vaglia postale agli Editori **Fratelli Simonetti**, Milano, Via Pantano, 6. — Nelle Province la vendita si effettua presso speciali Incaricati.

**BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA**

SUI COLLI EUGANEI

Il rinomato **STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA** è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di **numerose e comode gite nei bellissimi dintorni**, alle graziose città di Este e Monselice e alle Rovine dei loro antichi castelli, al Ronciggio di Rila, al Castello del Cattaggio, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquè ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei. — Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, **Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova**, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e ballo. — Allo Stabilimento Bagli è annesso un **Parco e grandi viali ombreggiati; ristorante, caffè, table d'hôte e gazebo** per l'illuminazione di tutti i locali. — Sono a disposizione dei signori bagnanti tante singole camere, come piccoli e grandi appartamenti, sia nel fabbricato principale dello stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precisamente a piedi della collina, su cui è eretto il castello dei conti Wimpffen. — Le acque della Battaglia che appartengono alle termali saline, **costano di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grandiosa copia, e direttamente i fanghi**, senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendovi penetrare a lungo d'acqua termale. — La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere **le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle ecc. ecc.** — A Battaglia si sta ora, **forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.** — Servizio medico adetto allo Stabilimento. **prezzi convenientissimi.**

10

**FERNET-BRANCA**

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

**Avviso interessante**

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

**ANTICOLERICO**

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordii, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo. Sindaco **Magnati**.  
Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia cholericum in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconerti che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. **Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.**

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Prezzo alla bottiglia da litro **L. 3.50** — Bottiglia da Boccale **L. 3.** — Alla mezza bottiglia **L. 1.50** — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

9

**PRODOTTI DI PINO SILVESTRE**  
presso **G. T. Meyer**  
Santa Maria Novella - Firenze

Questi prodotti consistono in Flanelle leggiere e doppie per camicie, mutande, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camiciole, mutande, calze, fasciacorpo, berrette, parafrèddo, scaldapetto ecc.; oggetti tutti, che portati a contatto colla cute, per le sostanze resinose contenute nel Pino, furono da più distinti professori riconosciuti utilissimi per l'igiene in genere, e quale potente preservativo contro le dissenterie e cholera. — Più in olio e spirito per frizioni — Pastiglie pettorali, pomati, saponi ecc., il tutto di Pino Silvestre. Questi rimedi furono sperimentati e riconosciuti efficacissimi contro la gotta, reumi, resipole, artrite, tossi, catarri cronici, paralisi, mali polmonari, idropisia, mal di denti e orecchi ecc.

**Incaricati dello smercio**

A **PADOVA** nei medicinali presso la farmacia **BEGGIATO** allo Struzzo d'oro, e per gli articoli in lanerie il sig. **F. GONELLA**, unico depositario, presso il negozio **PAOLO BUSINARI**.

A **ROMA** farmacia **SIMIMBERGHI**. — A **PISA** farmacie **ROSSINI** e **CARRAI**.

Padova, Tip. Crescini.